



ISAB ENERGY S.r.l.
Priolo Gargallo (SR)
Rel. T30002/6011

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ISAB ENERGY
Impianto IGCC

**ALLEGATO A24 – RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI,
AMBIENTALI E TERRITORIALI**

INDICE

1.	INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI	1
1.1	Identificazione del Complesso IPPC	1
2.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO – TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO	2
2.1	Localizzazione del Complesso e inquadramento urbanistico- territoriale	2
2.2	Aspetti storici del comune di Priolo Gargallo.....	2
2.3	Aspetti demografici ed economici del comune di Priolo Gargallo.....	3
2.4	Morfologia del territorio	4
2.5	Idrologia.....	5
2.6	Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee	5
2.7	Clima.....	6
3.	VINCOLI TERRITORIALI	7
3.1	Vincoli urbanistici del PRG ASI.....	7
3.2	Vincolo sismico (Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).....	8
3.3	Vincoli idrogeologici (Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923).....	8
3.4	Vincoli ambientali e culturali.....	8
3.4.1	Vincoli su beni culturali (Legge n. 1089 del 1 giugno 1939).....	8
3.4.2	Ambiti di salvaguardia ambientali previsti dalla Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso)	8
3.4.3	Zone di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (D.P.R. 236/88)	9
3.4.4	SIC e ZPS (Decreto 21 febbraio 2005).....	9

FIGURE

Figura 1(nel testo) Evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo

Figura 2a Carta della vulnerabilità delle falde idriche (1989)

Figura 2b Carta della vulnerabilità delle falde idriche (1989) - Legenda

Figura 3 Precipitazioni e temperature medie annue

Figura 4 Carta dell'uso del suolo

Figura 5 Carta del vincolo idrogeologico

TAVOLE

Tavola 1 Corografia e planimetria

Tavola 2 Vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

APPENDICE 1

Beni archeologici e paesaggistici - Masserie

1. INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI

La presente relazione costituisce l'Allegato A24 – Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali - della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'impianto "Integrato di Gassificazione a Ciclo Combinato" (Complesso IGCC) di Priolo Gargallo (SR) di proprietà ISAB Energy s.r.l. Essa descrive il sito di ubicazione dello stabilimento e il territorio ad esso circostante compreso entro 500 m dal suo confine, nel suo contesto urbanistico – territoriale, individuando eventuali vincoli sismici, idrogeologici, urbanistici imposti dai piani regolatori dei comuni interessati, paesaggistici e culturali.

1.1 Identificazione del Complesso IPPC

Ai sensi dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05, l'impianto Integrato di Gassificazione a Ciclo Combinato (IGCC) ricade, per quanto riguarda l'attività energetica, nella categoria 1.1 Impianti di Combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

Il Complesso ha una potenza termica di combustione superiore a 300 MW e, pertanto, ai sensi dell'Allegato V del suddetto Decreto, è soggetto ad AIA statale.

Il Complesso è funzionalmente connesso con la vicina Raffineria ISAB Impianti Sud, gestita da ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. e con la centrale termoelettrica NUCE SUD, ubicata all'interno della suddetta raffineria e gestita da ERG Nuove Centrali S.p.A.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO – TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO

2.1 Localizzazione del Complesso e inquadramento urbanistico-territoriale

Il Complesso è situato nella parte meridionale del Polo Industriale Augusta-Priolo e ricade nel territorio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'Area di Sviluppo Industriale della Sicilia Orientale (**Tavola 1**). L'insediamento industriale occupa una superficie complessiva di proprietà di 94 ettari ed è sito nel territorio amministrativo del comune di Priolo Gargallo.

Il Complesso appartiene geograficamente alla Sicilia sud-orientale; topograficamente rientra nella tavoletta IGM "Belvedere" (F. 274, II NW alla scala 1:25.000).

Il Complesso confina:

- a nord con terreni di terzi, la Masseria Biggemi (bene culturale) e un'area di circa 1 ettaro di proprietà della ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.
- a ovest con terreni di terzi
- a sud con la Raffineria ISAB Impianti Sud della Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A.
- a est con la Strada Provinciale 35 (ex S.S. 114).

In particolare, la localizzazione del Complesso rispetto alle principali vie di comunicazione (strade principali – stazioni ferroviarie e aeroporti) risulta essere la seguente:

- | | |
|------------------------------------------------|------------------------------------------|
| - dalla Strada Provinciale 35 - ex S.S. 114 | circa 0,0 km (confine est del Complesso) |
| - dall'Asse Viario Principale (nuova S.S. 114) | circa 0,7 km (a ovest) |
| - dalla stazione ferroviaria di Targia | circa 4 km (a sud) |
| - dall'aeroporto Fontanarossa di Catania | circa 55 km (a nord). |

2.2 Aspetti storici del comune di Priolo Gargallo

Il territorio di Priolo è stato abitato fin dal secondo millennio A.C. da varie tribù insediate nella zona; il susseguirsi di popolazioni fu pressoché continuo, attirati dalla posizione del territorio e dalla protezione che offriva dal punto di vista bellico e di dominio sul golfo di Augusta e su quello di Santa Panagia.

Ai greci di Megara, seguirono i romani, che costruirono qui alcune ville patrizie, mentre le tribù locali abitavano nei villaggi di Trogilo e Leon.

Ai Bizantini che vennero dopo seguirono gli Arabi e, nel XI secolo, i Normanni che si divisero il territorio in tanti feudi.

Ma fu sotto la dominazione degli Aragonesi che Priolo entrò a far parte della contea di Augusta, uno dei 36 feudi, delimitato a nord e a sud dai torrenti Canniolo e Priolo, dai monti Climiti ad ovest e dal mar Ionio ad est.

Nel XIV secolo Priolo era divisa in 4 feudi, ovvero Spalla, Biggemi, Priolo e Mostringiano che, nel 1580, passarono ai Platamoni ed in seguito ai Gargallo che si stabilirono a Lentini.

Fu Tommaso Gargallo, nell'anno 1807, a chiedere al re di Sicilia Ferdinando III di Borbone l'autorizzazione a far popolare il feudo di Priolo, motivando tale richiesta col fatto che la vera ricchezza di una città stava nella coltivazione della terra. Diede ordine di costruire una chiesetta e quaranta case con annessa piazzetta di forma ottagonale, la odierna piazza " 4 canti", e ottenne l'autonomia comunale nel 1813; ma fu per ben poco poiché nel 1819 Priolo fu annesso al comune di Siracusa.

Il marchese si prodigò molto per questa comunità, rendendo così Priolo un luogo importante per la sua posizione strategica e per la fertilità dei suoi terreni, oltre che per la ricca presenza di acqua nel sottosuolo. Ma non fu solo l'agricoltura a eccellere a Priolo, infatti, per la loro natura paludosa, alcuni territori furono adibiti a saline, presso la penisola Magnisi.

Per ultimo, come ulteriore richiamo di lavoratori da altre parti, nel 1954 iniziarono i lavori di costruzione dei primi impianti industriali che hanno caratterizzato il territorio negli ultimi decenni e che hanno portato un radicale cambiamento negli abitanti di Priolo da contadini a operai, oltre che uno stravolgimento dell'abitato e della forma del paese.

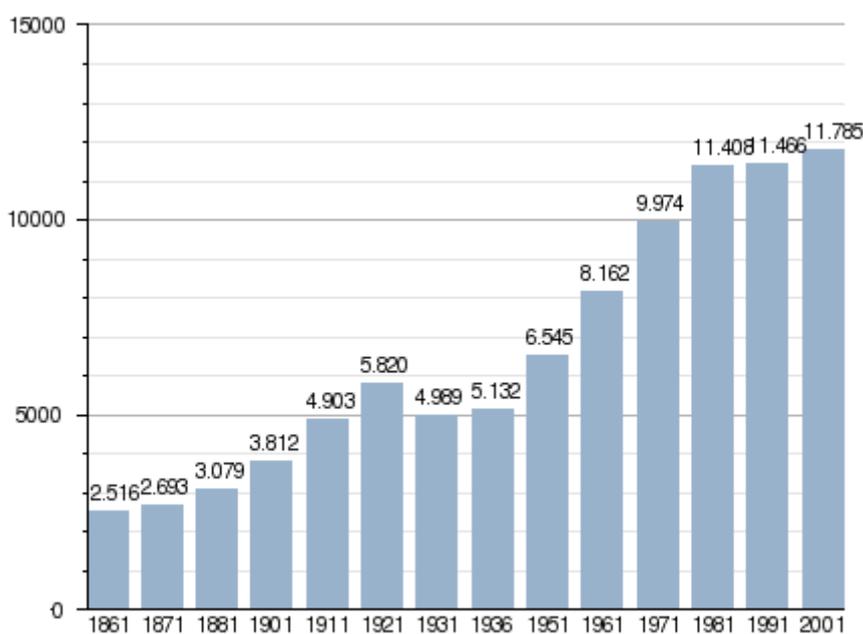
Priolo vide ottenere la sua autonomia dal Comune di Siracusa il 12 luglio del 1979.

2.3 Aspetti demografici ed economici del comune di Priolo Gargallo

Il territorio del comune di Priolo Gargallo ha un'estensione di 57,59 km² di cui circa 1/3, pari all'incirca a 16 km², sono destinati alle industrie di tipo chimico, meccanico ed elettrico. Esse sono dislocate lungo tutta la costa per utilizzare direttamente sia la linea ferroviaria sia gli sbocchi sul mare, essendo una preziosa via marittima per il trasporto e lo scambio di merci grezze e lavorate. I rimanenti 2/3 di territorio sono destinati al centro abitato e ai rispettivi servizi, alle strutture civili e militari presenti, alle strutture di giacenza di produzione e trasporto delle sorgenti energetiche di tipo idrauliche, elettriche e gassose. In quest'ultima parte del territorio più estesa si trova anche una considerevole presenza di insediamenti produttivi che rappresentano l'indotto del polo industriale. Tali insediamenti sono

costituiti essenzialmente dalle piccole e medie imprese che forniscono azioni di supporto tecnico-manutentivo alle industrie ivi presenti. Infine, un'altra parte di territorio, sempre ricadente nei 2/3 suddetti, viene destinato alle colture stanziali per ottenere principalmente una discreta produzione di ortaggi, agrumi, frutta e cereali.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo dal 1861 al 2001 che evidenzia l'incremento notevole avutosi negli anni '60 a seguito degli insediamenti industriali. Dal 1981 al 2001, invece, la popolazione di Priolo Gargallo si è mantenuta pressoché stabile.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Figura 1 – Evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo

2.4 Morfologia del territorio

A grande scala, il territorio di Priolo Gargallo presenta un andamento piuttosto regolare; ricade in una piattaforma continentale degradante verso il mare con progressiva diminuzione delle quote procedendo da ovest verso est (**Tavola 1**). Per la particolare conformazione orografica i monti Climiti rappresentano un altopiano strutturale sia per la valle dell'Anapo, ubicata ad ovest di essi, che per la pianura dell'Agro Priolese, sita ad est. La pianura suddetta, delimitata ad est dalla penisola Magnisi, ospita quasi tutto il territorio comunale con il centro abitato, la zona agricola e quella industriale.

La catena naturale dei monti Climiti forma un tavolato di protezione tra la fascia costiera del territorio priolese e l'entroterra. La quota altimetrica più bassa del territorio è rappresentata dal mare convenzionalmente pari a 0 m, mentre il punto più alto si trova sui monti Climiti allineato al centro abitato, adiacente al confine comunale e pari a 476 m s.l.m. A parte la barriera dei monti Climiti, la quasi totalità del territorio è pianeggiante con una pendenza media ad andamento decrescente verso est, partendo dalle pendici dei monti, del 4%.

Più in particolare, la morfologia del territorio sede del Complesso e della fascia di 500 m ad esso circostante degrada da ovest a est da circa 100 m s.l.m. al mare.

2.5 Idrologia

Il reticolo idrografico è costituito da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, alcuni dei quali sono stati impermeabilizzati nei tratti urbanizzati.

Procedendo da nord verso sud, il reticolo è costituito dal torrente Bondifè che, scorrendo da ovest a est, rappresenta il confine comunale naturale a nord di Priolo. Circa 1,3 km a sud del torrente Bondifè scorre parallelamente il torrente Canniolo, che insieme al torrente Priolo, più a sud, lambiscono superiormente ed inferiormente il centro abitato, a sua volta attraversato dal torrente Mostringiano, a superficie chiusa artificialmente.

Altri piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio con andamento prevalentemente subortogonale alla costa e con bacini imbriferi di modesta entità interessano la parte di territorio sede del Complesso (**Tavola 1**).

Dato il clima temperato mediterraneo sui torrenti si registra afflusso di acque in periodi invernali e la completa siccità in quelli estivi.

Data la permeabilità del terreno, l'acqua dei torrenti in buona parte è drenata lungo il percorso nelle falde sotterranee, dando vita ad una ricca falda superficiale libera che scorre nel sottosuolo a bassa profondità. Questa ricchezza d'acqua prodotta dalla falda libera ha permesso sin dai tempi più remoti l'escavazione di pozzi per portare l'acqua in superficie utilizzandola oltre che per scopi potabili anche per uso agricolo, permettendo la trasformazione agraria all'agro Priolese.

2.6 Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame, si rileva come l'assetto litologico complessivo sia contraddistinto da elevata permeabilità (**Figura 2**). La serie idrogeologica locale è caratterizzata, dall'alto verso il basso, dai termini seguenti:

Complesso	Potenza [m]	Caratteristiche Idrogeologiche	Ruolo strutturale
Sabbioso-calcarenitico	0-25	Buona permeabilità per porosità (orizzonti sabbiosi) e per fratturazione (orizzonti calcarenitici)	Acquifero in connessione idraulica con l'acquifero carbonatico
Carbonatico	20-400	Permeabilità medio-alta per fratturazione	Acquifero libero principale
Vulcanoclastico	Non determinata	Permeabilità nulla o molto bassa per fratturazione	Substrato impermeabile. Limitati corpi idrici nelle zone più fratturate

2.7 Clima

Il territorio in esame si affaccia sulla fascia costiera ionica e l'entroterra dista sino a qualche chilometro dal mare. A causa della scarsa distanza dal mare il clima è di tipo temperato caldo.

In particolare, l'alternarsi di masse d'aria temperata umida di origine atlantica e di masse d'aria calda di provenienza africana in corrispondenza dei periodi stagionali autunno-inverno e primavera-estate dà origine alla formazione di aree cicloniche ed anticicloniche. Ciò determina un andamento delle precipitazioni tipico delle aree mediterranee costiere consistente nella concentrazione di periodi piovosi nell'arco inverno – autunno e di prolungata siccità nell'arco primavera – estate, con punte massime nei mesi di giugno, luglio e agosto.

La temperatura media annua è di 17-19 °C; le precipitazioni medie annue sono di 500-700 mm (**Figura 3**).

3. VINCOLI TERRITORIALI

3.1 Vincoli urbanistici del PRG ASI

Il Complesso e l'area distante 500 m dal suo confine sono parte del Comprensorio Territoriale ASI (Area di Sviluppo Industriale per la zona sud della Sicilia orientale) istituito ai sensi dell'art. 21 della legge del 28 luglio 1957, n. 634 e successive modifiche, che ha riunito in consorzio i Comuni della provincia di Siracusa, varie associazioni ed enti con lo scopo di favorire lo sviluppo industriale della zona attraverso la realizzazione delle opportune infrastrutture.

Gli strumenti urbanistici dei Comuni facenti parte dell'ASI (nel caso in esame il piano regolatore comunale di Priolo Gargallo) sono tenuti ad osservare quanto previsto dal Piano Regolatore Generale (PRG) ASI.

Il PRG ASI delimita la zona industriale, le zone destinate ai servizi ed alle infrastrutture e le aree prossime ai confini degli agglomerati industriali destinate all'agricoltura con speciali norme sull'edificabilità. La **Tavola 2** illustra il PRG ASI nell'area in esame.

La superficie delimitata dalla recinzione dell'impianto della ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. e della ISAB Energy – Raffineria ISAB, nel PRG ASI coincide con la zona denominata “Agglomerato B1” destinata alla grande industria. Adiacente all'Agglomerato B1, il PRG ASI prevede un'ampia fascia (150-300 m) da destinare a verde per creare una zona di distacco intorno allo stabilimento. La fascia di 500 m dal confine dell'area ISAB ENERGY interseca:

- a ovest, la suddetta fascia con vincolo di protezione ambientale
- a nord, le fasce di rispetto della Strada Provinciale 35 ex S.S. 114 (20 m) e della Contrada Biggemi (20 m)
- a est, la fascia di rispetto della ferrovia Siracusa - Catania (30 m), un'area destinata agli insediamenti “grandi industrie” denominata A, aree destinate agli insediamenti artigianali per piccole e medie industrie denominate B4, B5, B6 e un'area per servizi generali denominata S.

L'esame della Carta dell'uso del suolo estratta dai tematismi del sito www.cartosicilia.it (**Figura 4**) consente di stimare che il territorio in esame intersecato dalla fascia di 500 m dal Complesso è così suddiviso:

- | | |
|--------------------------------------------------------------------|-----|
| • aree industriali | 30% |
| • associazione di olivo con altre legnose con presenza di mandorli | 43% |
| • seminativo con presenza di mandorli | 27% |

Non sono presenti porzioni di territorio urbanizzato in cui sia possibile prevedere un incremento demografico sia pur contenuto.

3.2 Vincolo sismico (Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri)

In base alla classificazione sismica dei comuni italiani dell'Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", del 20 marzo 2003, il comune di Priolo Gargallo è classificato come zona 2, ad alta pericolosità.

3.3 Vincoli idrogeologici (Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923)

Dall'esame della Carta del vincolo idrogeologico della Regione Sicilia risulta che l'area in esame non è gravata da vincoli idrogeologici regolati dal Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" (**Figura 5**).

3.4 Vincoli ambientali e culturali

In base all'elenco dei beni ambientali e culturali del piano paesistico della Regione Sicilia integrati con quelli elencati nel sito del Comune di Priolo Gargallo (www.priologargallo.net) nell'area in esame si rilevano i seguenti vincoli.

3.4.1 Vincoli su beni culturali (Legge n. 1089 del 1 giugno 1939)

Nell'area distante 500 m dal confine del Complesso sono presenti due beni culturali soggetti al vincolo tutelato dalla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939 "Tutela delle cose d'interesse artistico o storico" (**Tavola 2**):

- la Masseria Biggemi Impellizzeri a corte chiusa, del 1780 circa, sita circa 100 m a nord del Complesso, presso il Feudo Biggemi (**Appendice 1**)
- il fabbricato Marchesa Specchi, a nord del Complesso, in località Specchi e a ridosso del Vallone S. Antonio, lungo la S.P. 35 ex S.S. 114.

3.4.2 Ambiti di salvaguardia ambientali previsti dalla Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso)

Nell'area del Complesso e nei 500 m ad essa circostanti non sono presenti zone soggette al vincolo della Legge n. 431 dell' 8 agosto 1985 (Legge Galasso) "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312

concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale” ⁽¹⁾ (**Tavola 2**).

3.4.3 Zone di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (D.P.R. 236/88)

Dalla tavola della vulnerabilità della falda idrica del 1989 (**Figura 2a**) non si rileva la presenza nella zona di interesse di pozzi per uso idropotabile per i quali si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 24 maggio 1988 “Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183”.

L'acquedotto comunale per uso potabile attraversa il Complesso e la fascia di 500 m dal suo confine ad ovest mentre quello per uso irriguo e industriale li interseca ad est parallelamente alla ex S.S. 114.

3.4.4 SIC e ZPS (Decreto 21 febbraio 2005)

Nell'area in esame non sono presenti zone inserite nell'”Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE”, oggetto del Decreto 21 febbraio 2005 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente (**Tavola 2**).

⁽¹⁾ Dai tematismi del sito della provincia di Siracusa (www.provincia.siracusa.it) si evince, infatti, che i corsi d'acqua presenti nell'area in esame non sono iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con Regio Decreto dell'1 dicembre 1933, n. 1775 e pertanto non sono sottoposti al vincolo paesaggistico ai sensi della Legge del 29 giugno 1039, n. 1497, cui la legge Galasso fa riferimento.

FIGURE

APPROVATO DA LMA

PREPARATO DA PBE

DATA settembre 2006

REV. 0

ACQUEDOTTO PER USO POTABILE

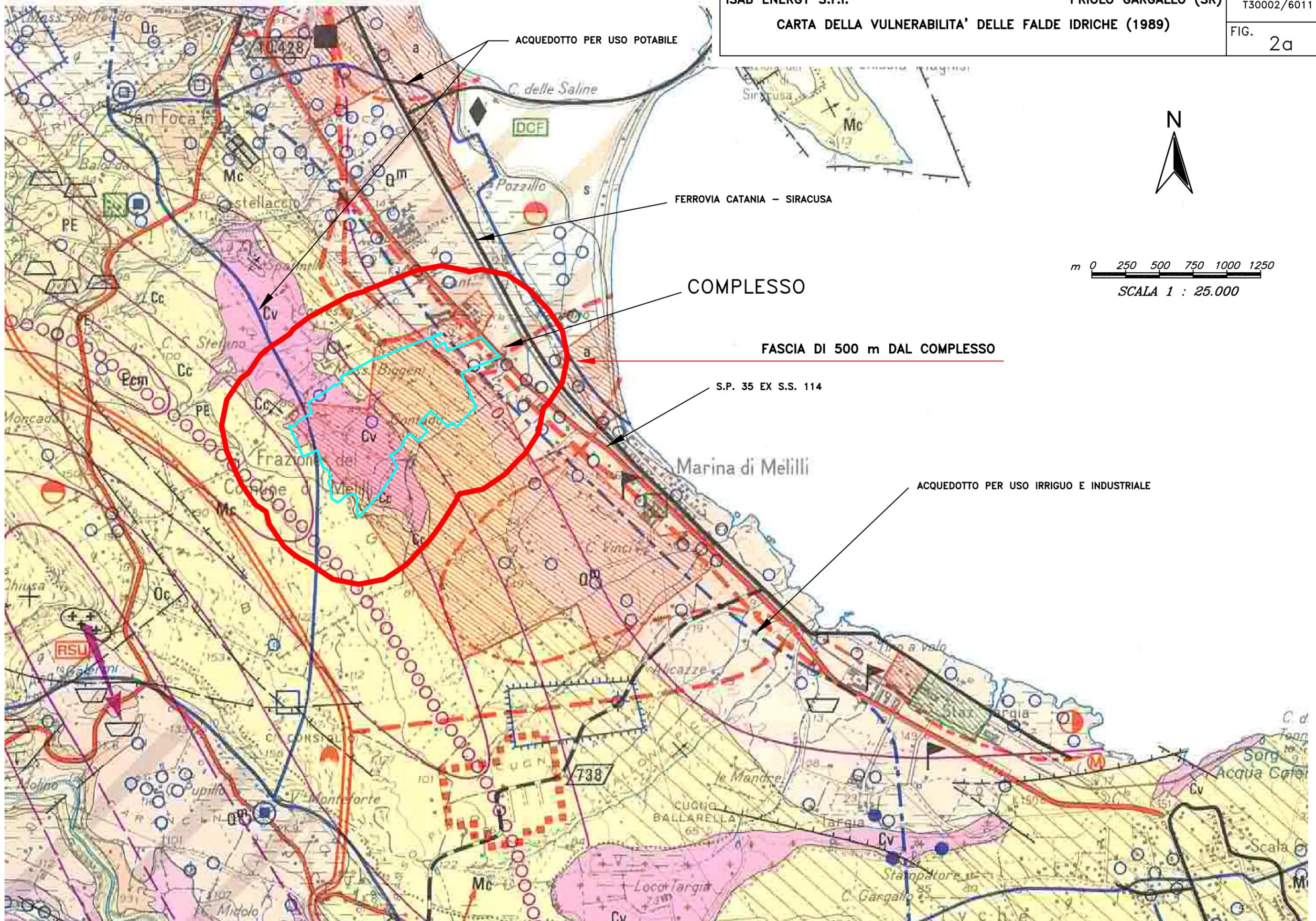
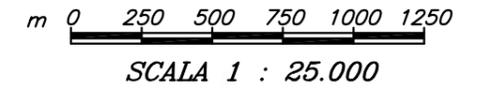
FERROVIA CATANIA - SIRACUSA

COMPLESSO

FASCIA DI 500 m DAL COMPLESSO

S.P. 35 EX S.S. 114

ACQUEDOTTO PER USO IRRIGUO E INDUSTRIALE



CARTA DELLA VULNERABILITA' DELLE FALDE IDRICHE
LEGENDA

LEGENDA

GEOMETRIA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- 0000 0 0 Limite bacino idrogeologico e sua proiezione
- 50 Linee isopiezometriche e relative quote della falda libera superficiale
- 75 Linee isopiezometriche e relative quote della falda libera profonda
- 50 Linee isopiezometriche e relative quote della falda confinata
- Direzione di flusso della falda libera superficiale
- Direzione di flusso della falda libera profonda
- Direzione di flusso della falda confinata

LIMITE DELL'INTRUSIONE MARINA
(curva corrispondente al valore di 500 p.p.m. di cloruri)

- Falda superficiale
- Falda profonda

PRINCIPALI PUNTI SOGGETTI AD INQUINAMENTO

- Pozzo di captazione a scopo industriale o agricolo
- Pozzo di captazione per uso idropotabile; il (3) all'interno indica il numero dei pozzi
- Sorgente captata per uso idropotabile
- Sorgente importante non captata o captata per altro uso
- Sorgente per uso potabile-domestico
- Perimetro di protezione delle opere di presa (da ufficializzare)
- Invaso artificiale
- Impianti di ricarica artificiale falde
- Serbatoi per uso potabile
- Serbatoi per uso irriguo e/o industriale
- Acquedotti per uso potabile
- Acquedotti per uso irriguo o industriale
- Impianti di sollevamento acque reflue
- Impianti di sollevamento acque irrigue e/o industriali

PRODUTTORI REALI E POTENZIALI DI INQUINAMENTO

- Industrie con scarichi organico-biologici (industrie alimentari come: distillerie, oleifici, caseifici, conserviere ecc.)
- Industrie con scarichi organici difficilmente biodegradabili (petrolchimiche, chimiche, tessili, tintorie, ecc)
- Industrie con scarichi inorganici (siderurgiche, trattamento superficiale metalli, impianti minerari, cementerie, ecc.)
- Centrali idroelettriche e termoelettriche
- Depositi di benzina e di petrolio
- Distributori di benzina
- Depositi di concimi, diserbanti, pesticidi ed altro materiale ad uso agricolo
- Villaggio turistico sprovvisto di rete fognaria (perimetro)
- Villaggio turistico provvisto di rete fognaria (perimetro)

- Ospedali e luoghi di cura
- Cimiteri
- Mattatoi
- Lavanderie
- Officine meccaniche
- Autodemolizioni
- Cave attive
- Cave inattive
- Cave tombate
- Zone irrigue
- Discariche R.S.U.
- Discariche di rifiuti speciali
- Discariche di inerti
- Discariche controllate di fanghi industriali e speciali
- Allevamenti promiscui
- Allevamenti bovini
- Allevamenti ovini ed equini
- Pescicoltura
- Allevamenti avicunicoli
- Scarichi di acque bianche e/o reflue non trattate
- Scarichi di acque bianche e/o reflue trattate
- Scarichi urbani previsti di acque trattate
- Scarichi industriali
- Collettori principali della rete fognaria
- Collettori previsti
- N° Abitanti serviti
- Autostrade
- Viabilità principale esistente
- Viabilità principale prevista
- Canali agricoli ed industriali
- Etilenodotti

PREVENTORI E/O RIDUTTORI DELL'INQUINAMENTO

- Impianti di depurazione esistenti per acque reflue urbane
- Impianti di depurazione in costruzione per acque reflue urbane
- Impianti di depurazione previsti per acque reflue urbane
- Impianto di trattamento rifiuti industriali e speciali
- Impianti di chiarificazione
- Impianti di potabilizzazione

VIE PREFERENZIALI DI INQUINAMENTO

- Campi carsici con doline
- Forme carsiche diffuse
- Grotte
- Inghiottitolo (punto di scomparsa di corso d'acqua superficiale)

CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI

- Falda libera in materiale alluvionale senza alcuna protezione (a, q)
- Falda libera in sabbie e calcareniti organogene (Pleistocene medio) senza alcuna protezione (Qm, Qs)
- Falda libera in calcareniti e sabbie fossilifere (Pleistocene inferiore) senza alcuna protezione (Qc, Qss)
- ZONE DI BASSA VULNERABILITA' (Mv², Mv, M¹)
- ZONE A VULNERABILITA' MOLTO BASSA (Cv, Mm, Qa)
- Falda libera nei calcari senza alcuna protezione (Cc, PE, Em, Qc, Qcm, Mcc, Mc, Mvc, Mc², Mm²)
- Rete e/o falda confinata sotto sedimenti poco permeabili (originariamente in pressione oggi localmente depressa per sovrasfruttamento)
- Rete e/o falda libera in vulcaniti (Plio-Pleistoceniche) senza alcuna protezione (Pv)

- strati orizzontali
- 0° - 10°
- 10° - 30°

immersione ed inclinazione degli strati

- limiti stratigrafici
- limiti stratigrafici incerti o presunti

- faglie (trattini sul lato ribassato)
- faglie incerte o presunte (trattini sul lato ribassato)

- orli di condotto dicchi

PRECIPITAZIONE E TEMPERATURE MEDIE ANNUE

FIG. 3

LMA

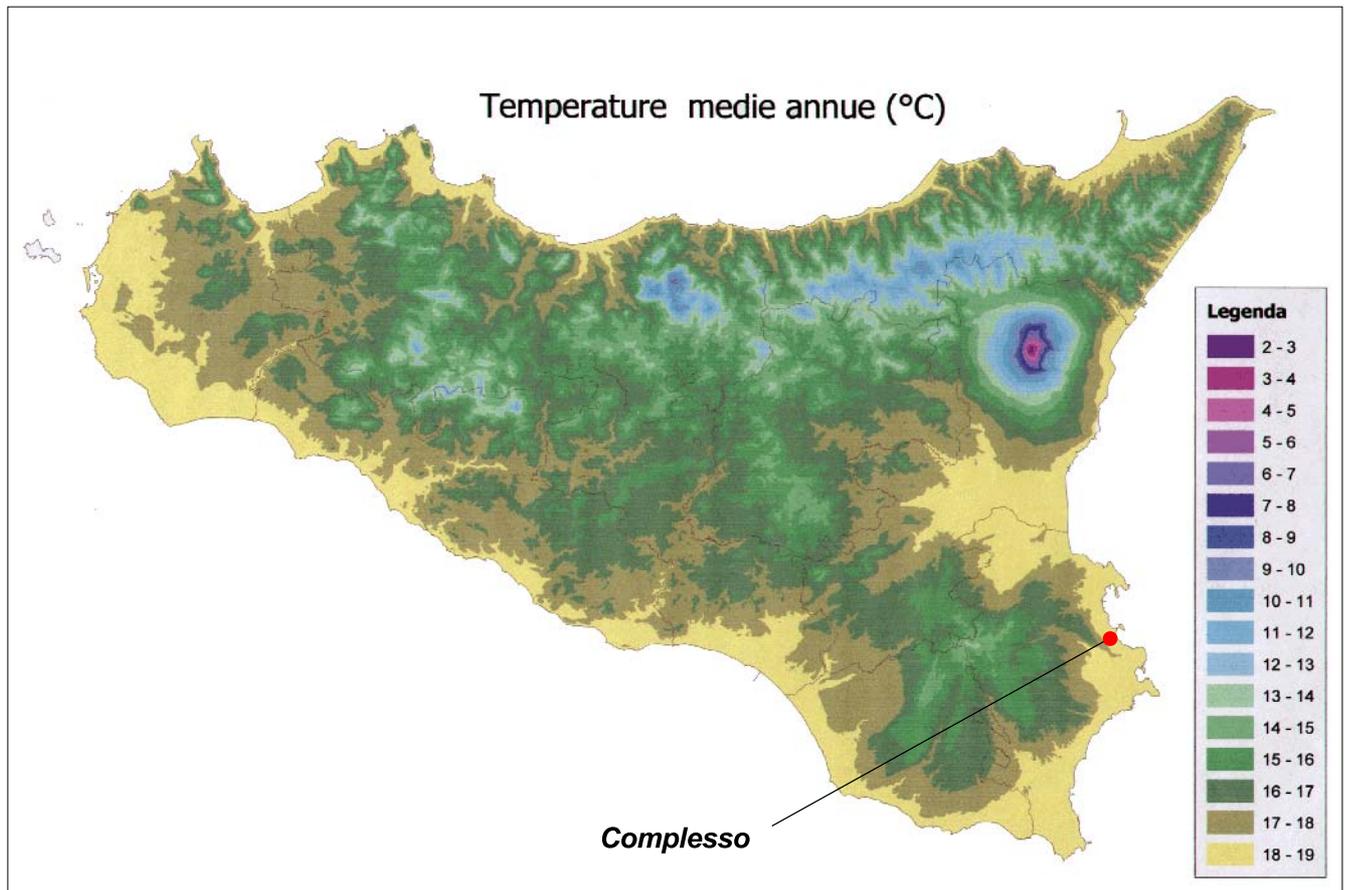
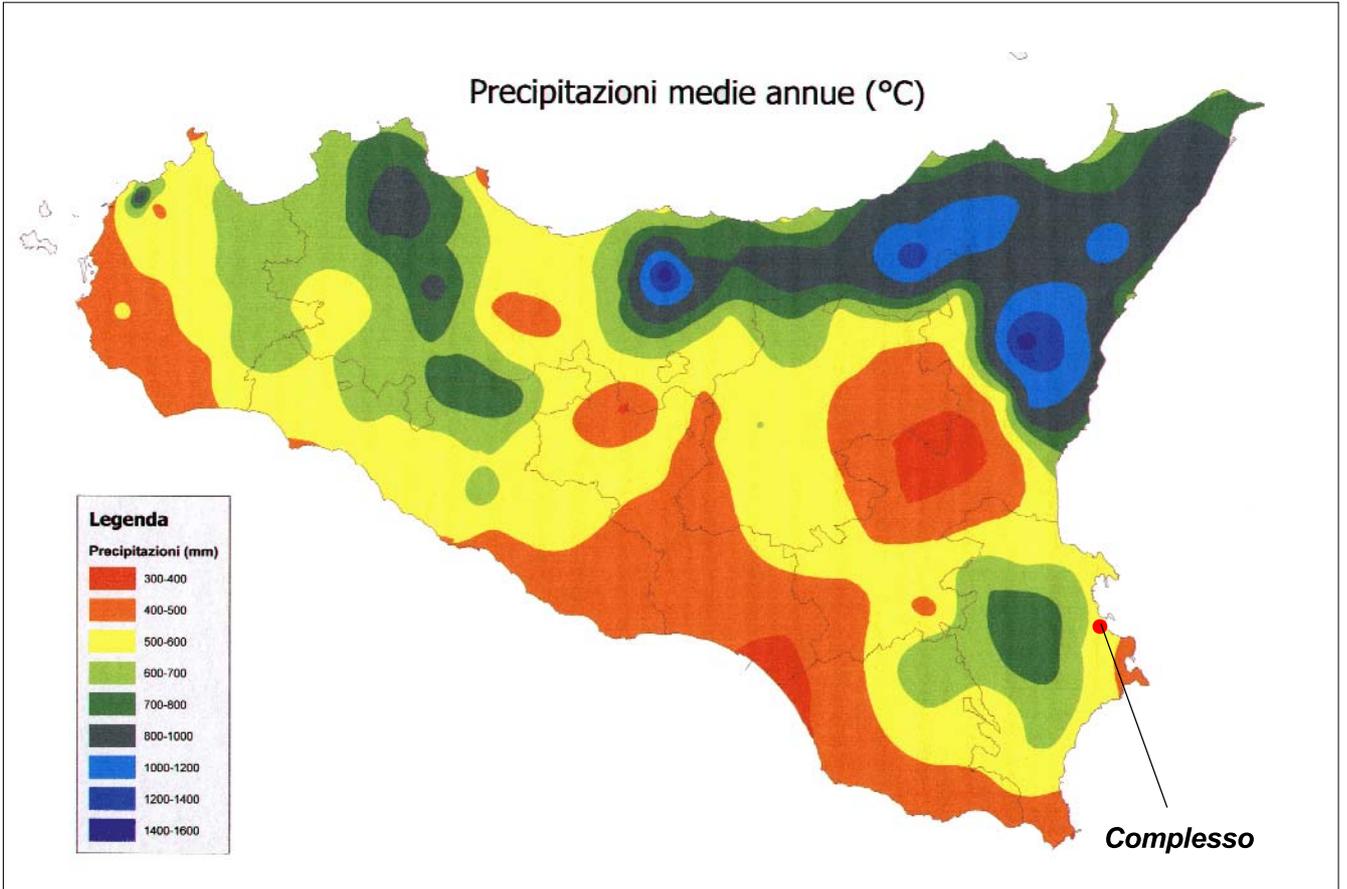
APPROVATO DA

PBE

PREPARATO DA

DATA settembre 2006

REV. 0



LMA

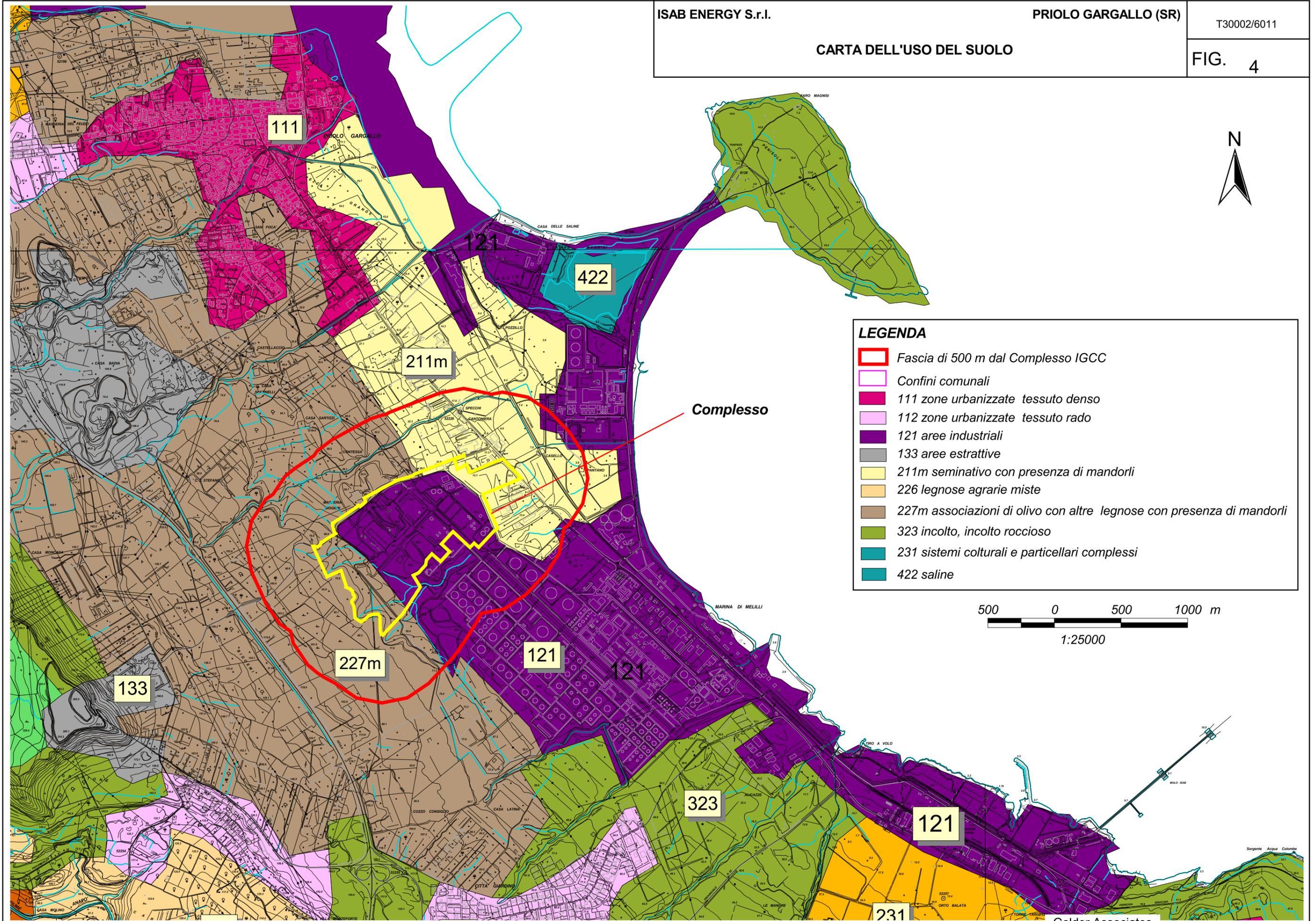
APPROVATO DA

PBE

PREPARATO DA

DATA settembre 2006

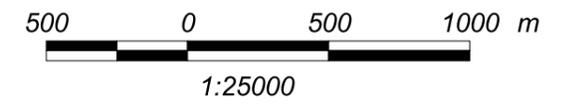
REV. 0



LEGENDA

- Fascia di 500 m dal Complesso IGCC
- Confini comunali
- 111 zone urbanizzate tessuto denso
- 112 zone urbanizzate tessuto rado
- 121 aree industriali
- 133 aree estrattive
- 211m seminativo con presenza di mandorli
- 226 legnose agrarie miste
- 227m associazioni di olivo con altre legnose con presenza di mandorli
- 323 incolto, incolto roccioso
- 231 sistemi colturali e particellari complessi
- 422 saline

Complesso



CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

LMA

APPROVATO DA

PBE

PREPARATO DA

DATA settembre 2006

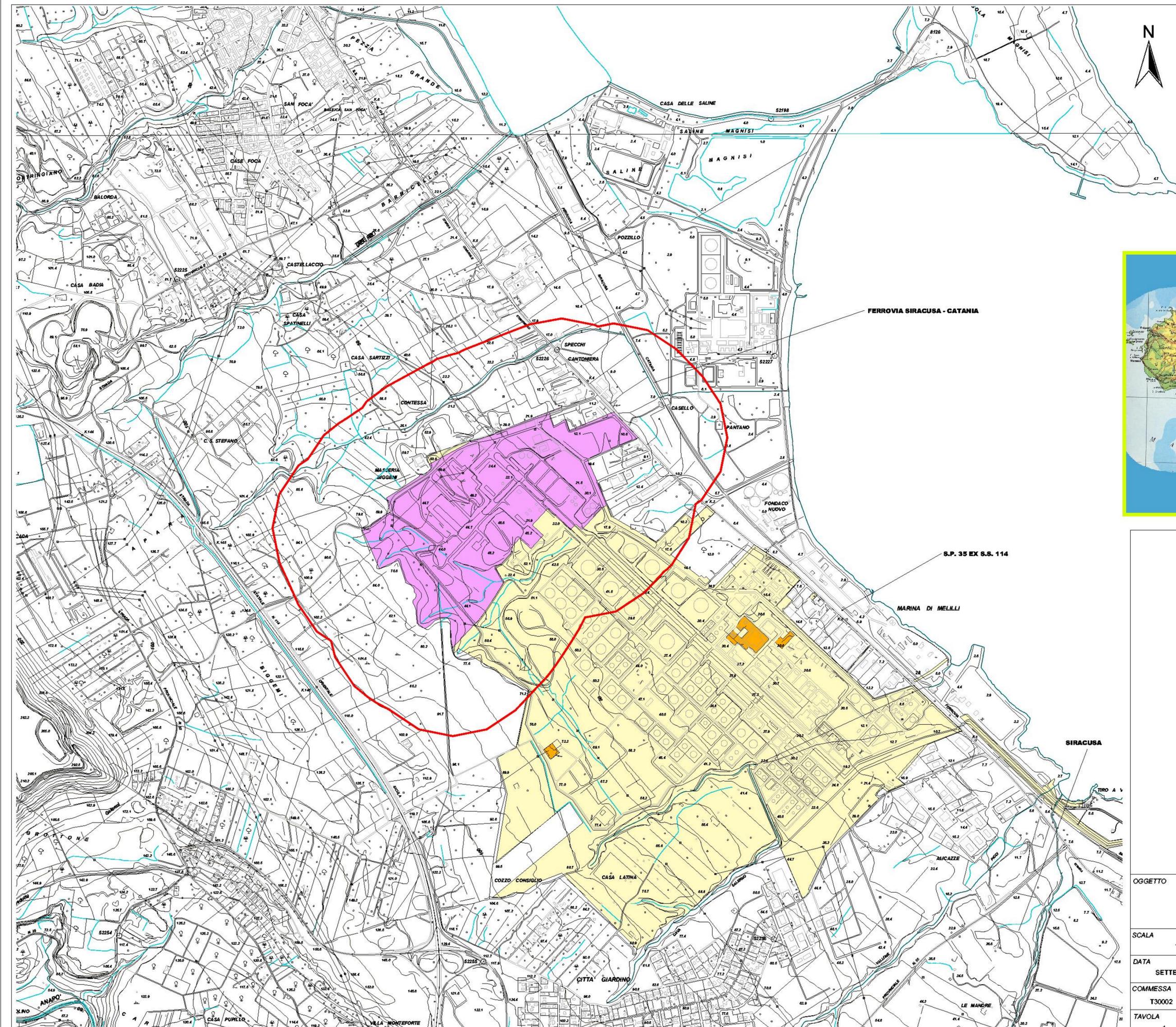
REV. 0



 Area soggetta a vincolo idrogeologico

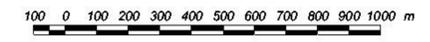
da: www.regione.sicilia.it

TAVOLE



LEGENDA

- Proprietà ISAB Energy (Complesso)
- Proprietà ERG Raffinerie Mediterranee
- Proprietà ERG NUCE
- Fascia di 500 m dal Complesso





ISAB Energy

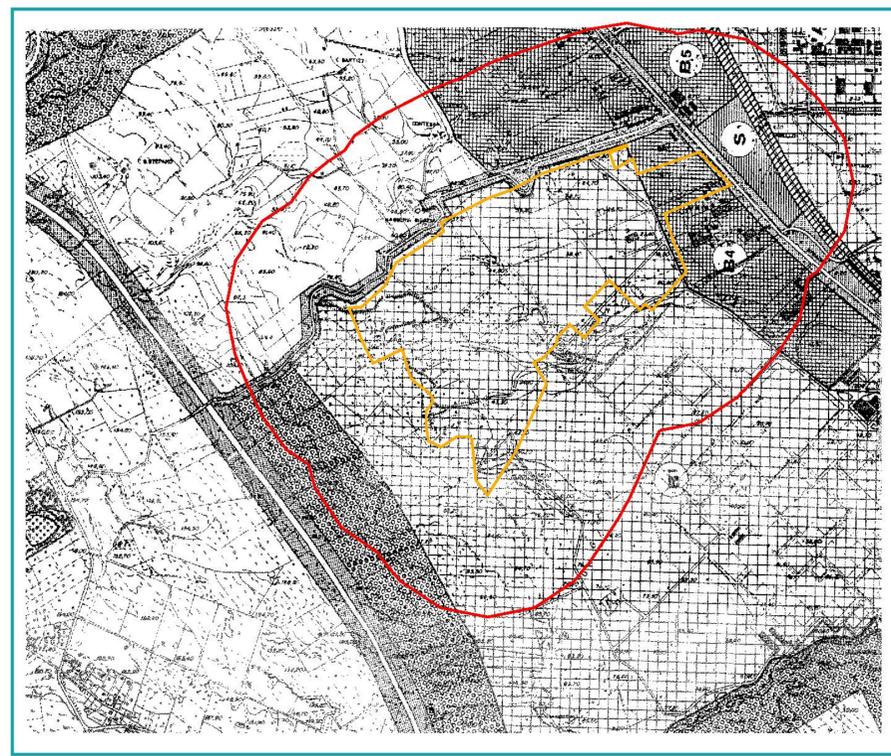
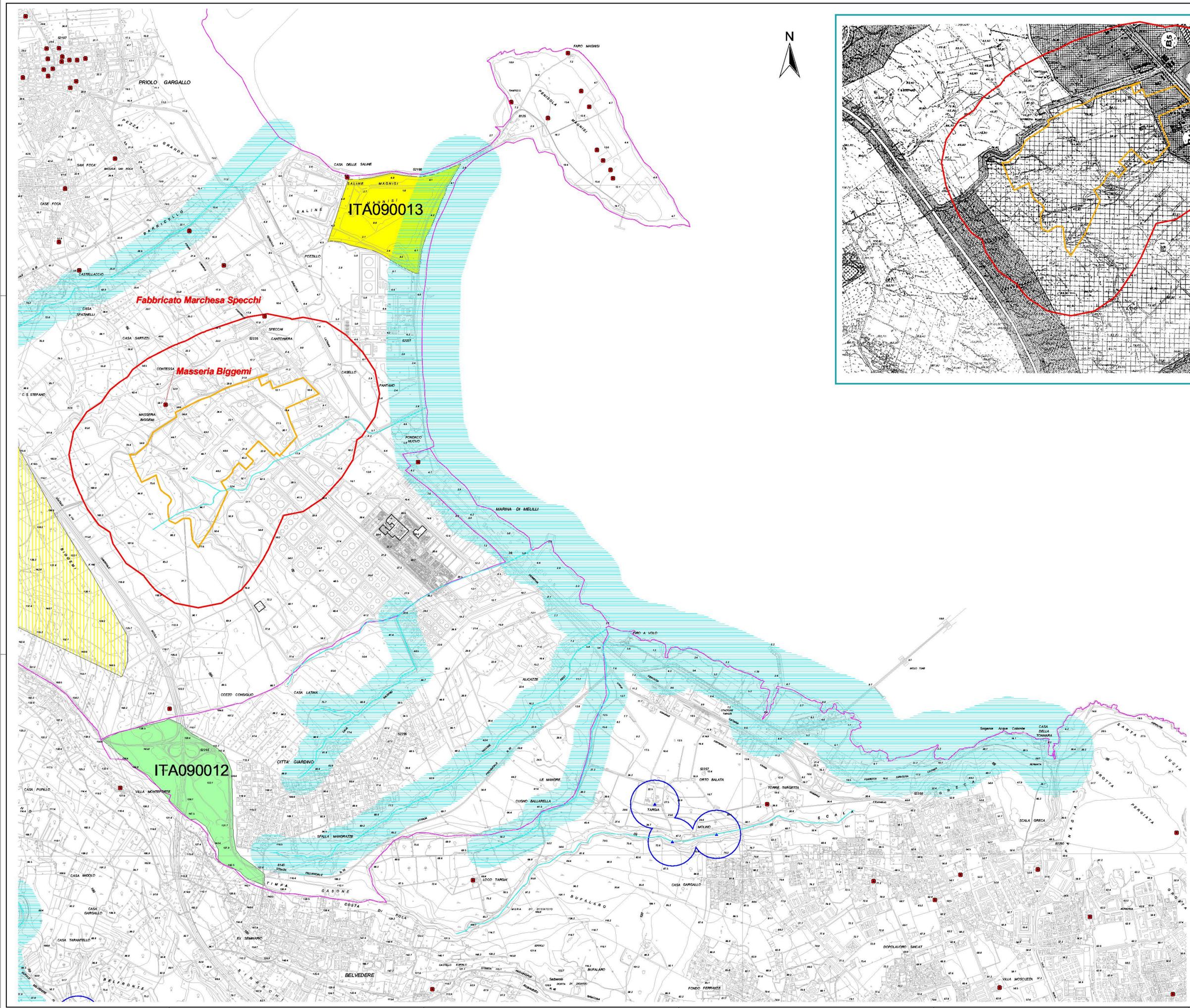
ISAB ENERGY S.r.l.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ISAB ENERGY IMPIANTO IGCC PRIOLO GARGALLO (SR)

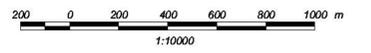
OGGETTO **COROGRAFIA E PLANIMETRIA**

SCALA	1:10.000		
DATA	SETTEMBRE 2006		
COMMESSA	RELAZIONE	PREPARATO DA	APPROVATO DA
T30002	6011	PBE	LMA
TAVOLA	REVISIONE		
1	0		



- LEGENDA**
- Area destinata agli insediamenti 'grandi industrie'
 - Area destinata agli insediamenti artigianali (piccola e media industria)
 - Area destinata alle attività estrattive
 - Zone F (servizi generali)
 - Aree portuali
 - Trattamento rifiuti
 - Trattamento acque
 - Fascia tubiera
 - Vincolo di rispetto stradale
 - Vincolo di protezione ambientale
 - Riserva naturale
 - Vincolo ferroviario

- LEGENDA**
- Complesso
 - Fascia di 500 m dal Complesso
 - Confini comunali
 - Corsi d'acqua
 - Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 m) e del mare (300 m)
 - Biotopi
 - Siti di Interesse comunitario (SIC)
 - Siti di Interesse Speciale (SIS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
 - Beni culturali e ambientali
 - Sorgenti
 - Fascia di rispetto di pozzi e sorgenti (200 m)



ISAB ENERGY S.r.l.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ISAB ENERGY IMPIANTO IGCC PRIOLO GARGALLO (SR)

OGGETTO
VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

SCALA	1:10.000	CONSULENZA GEOTECNICA	
DATA	SETTEMBRE 2006	PROGETTO STRUTTURE	
COMMESSA	T30002	RELAZIONE	6011
TAVOLA	2	REVISIONE	0
		PREPARATO DA	PBE
		APPROVATO DA	LMA



APPENDICE 1

MASSERIE

APP. 1

Masseria

SCHEDA M 5

Biggemi Impellizzeri

data Gennaio 2002



Località: Fg.84 P.lle 1,2,3,4,5,6,7,8,12 e 158.

Proprietà: Privata.

Stato d'uso: In abbandono eccetto alcune piccole porzioni.

Descrizione: La correlazione fra Bidi, Bidini e Biggemi, da alcuni richiamata e da altri negata, rende ancora incerto il toponimo, certo è che Biggemi uno dei 4 feudi dell'Agro Priolese di proprietà del Conte d'Augusta, Guglielmo Raimondo MONCADA di Montecateno, giunge nel 1762 a Giuseppe e Gaetano IMPELLIZZERI e DANIELI per successione di Paolo IMPELLIZZERI PLATAMONE che agiva come procuratore di Don Giuseppe CASTO Napoli che l'ottenne con asta pubblica. Asta che ebbe luogo su istanza di Orazio Napoli, Marchese di Magnisi, precedente procuratore. L'impianto del 1780 circa è a corte chiusa; è rimasto solo il trappeto e qualche magazzino, mentre la cappella all'ingresso è crollata.